



All'incontro coi sindacati Donat Cattin smentisce Pomicino: gran confusione sui soldi per le pensioni

RAUL WITTENBERG

■ ROMA. Balletto delle cifre ieri sera al ministero del Lavoro per gli stanziamenti della Finanziaria alla rivalutazione delle pensioni d'annata. Un giallo di tre ore: tanto è durato il confronto tra Donat Cattin e i sindacati (le confederazioni Cgil, Cisl, Uil) accompagnate dai rispettivi sindacati di categoria (dei pensionati) che chiedono maggiori fondi per la previdenza sociale.

Come stanno le cose? La legge finanziaria attualmente in discussione prevede in questo capitolo 500 miliardi per il 1990, 1000 per il '91, 2000 per il '92. Secondo l'interpretazione corrente nel governo e fornita ai sindacati, queste sono le cifre per cui a regime nel 1992 per sistematici le pensioni d'annata ci sarebbero 2000 miliardi. Ma ieri pomeriggio, sorpresa. Il ministro del Lavoro annuncia che invece le cifre vere sono diverse: perché «cumulativi»: 500 miliardi nel '90, 1.500 nel '91, 3.500 a regime nel 1992. Quindi interrompe la riunione con i sindacati che cominciavano già a parlare di «passi avanti», telefona al Senato e alla ripresa si correge: attenzione, questa è la mia lettura della Finanziaria. È alla fine conferma ai giornalisti: «Per me c'è un errore nella tabella, nel triennio c'è la disponibilità di 3.500 miliardi, a regime nel 1992». Del resto, dice Donat Cattin, nella Finanziaria c'è un altro errore e riguarda l'indennità di disoccupazione. «A noi era stato detto che non c'erano fondi per dare il 20% del salario chiesto dai sindacati. Ciò doveva significare che si restava al 15% di quest'anno; invece si stanziavano fondi per finanziare le vecchie 800 lire al giorno, il che è assurdo».

Insomma, fra l'interpretazione finora corrente della Finanziaria della troika economica Cirino Pomicino-Carli-Fornica e quella di Donat Cattin a proposito delle pensioni d'annata c'è la bella differenza di 1.500 miliardi che da qualche parte dovranno pur venire fuori. Oltretutto, dicevano i sindacalisti, nell'ipotesi Donat Cattin per le sole pensioni Inps, mentre invece la Finanziaria li stanzia sia per le pensioni pubbliche che private. Signor ministro, proponi un emendamento alla Finanziaria? «Deve essere il governo

Da Cipro all'Islanda i lavoratori di ventuno paesi alla manifestazione europea organizzata dalla «Ces»

Ai Dodici della Comunità: meno dichiarazioni solenni più leggi vincolanti. Verso grandi piattaforme comuni?

Da lunedì la sua 10a assise La Uil rilancia: cogestione, concertazione e risparmio le idee del suo congresso

Carta dei diritti, 35 ore Diecimila in piazza a Bruxelles

Le bandiere con trentasei simboli sindacali diversi. Delegazioni da ventun paesi. Diecimila delegati ed operai - non solo funzionari sindacali - in piazza a Bruxelles. Questa è stata la prima, forte, manifestazione internazionale organizzata dalla «Ces», il sindacato europeo. Una manifestazione che forse segna l'inizio di un vero movimento europeo dei lavoratori.

DAL NOSTRO INVIAUTO STEFANO BOCCONETTI

■ BRUXELLES. I lavoratori più avanti del «loro» sindacato, oppure il Parlamento. La confusione è dunque al massimo: a questo punto nessuno può dire con certezza quanti soldi andranno ai pensionati che non hanno goduto dei miglioramenti introdotti negli ultimi anni. Donat Cattin promette anche altri due mila miliardi per il 1993, che rispondono anche al voto unanime del Parlamento riservato definitivamente alla dichiarazione di categoria. C'è chi, i delegati, gli edili, si sono visti i soli vittimi degli «apparati sindacali». S'è rivolta a tutte le confederazioni del vecchio continente - aveva organizzato una manifestazione a Bruxelles. Tanti lavoratori dei trasporti, tanti pensionati, tante donne. Ogni bandiera era diversa dall'altra, quei diecimila agitavano gli stemmi di trentasei sindacati (alcuni, come quelli di Cipro, della Turchia, dell'Islanda delle srighe assolutamente irreperibili). Sono arrivati davvero da tutta Europa (la «Ces» non organizza solo i lavoratori della Cee) per chiedere la «carta dei diritti», intanto la rivendicano ai «dodici

diritti d'organizzarsi nel sindacato, diritto all'assistenza sanitaria, ad un giusto salario, a non essere licenziati senza ragione, diritto alla formazione professionale. Diritti che devono essere uguali per tutti i lavoratori europei. Uguaglianze per gli immigrati del Terzo mondo.

In uno slogan, gridato da quelli della «Ugt» spagnola, forse la delegazione più numerosa: «Vogliamo l'Europa dei salariati (tradotto così è un po' bruttino, ma accompagnato da una canzoncina fa-cce pure rima). L'Europa sociale, insomma, come era scritto sull'enorme palco, dove s'alternavano oratori e gruppi musicali. Un obiettivo che ha trovato solida

Forse il contratto sovranazionale per tutti i siderurgici, o il contratto per le filiali Fiat dall'Italia alla Spagna sono lontanissimi. Ma i discorsi di ieri già ora sanno cosa li unisce. Non potevano usare le stesse parole d'ordine - ieri in piazza c'erano ventun «passi» - ma i loro messaggi sono risultati ugualmente chiari. Sullo striscione arancione della «Cida» francese c'era scritto: «heure, su quello rosso e nero dell'«ig» tedesca

stunde», su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione. Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), ma di prendere misure legislative «sindacali».

«Carta dei diritti», dunque. Ma la manifestazione di Bruxelles - forse al di là delle intenzioni dei suoi promotori - non ha parlato solo alle istituzioni, alla «Commissione affari sociali». S'è rivolta a tutte le controparti, alle imprese. E - perché no? - s'è rivolta anche al sindacato: per ora la Ces è solo una «sommatoria di confederazioni nazionali (come in Italia sono la Cgil, la Cisl e la Uil). Le organizzazioni europee di categoria - i chimici, i metalmeccanici, e così via - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), ma di prendere misure legislative «sindacali».

«Carta dei diritti», dunque.

Ma la manifestazione di Bruxelles - forse al di là delle intenzioni dei suoi promotori - non ha parlato solo alle istituzioni, alla «Commissione affari sociali».

S'è rivolta a tutte le controparti, alle imprese.

E - perché no? - s'è rivolta anche al sindacato: per ora la Ces è solo una «sommatoria di confederazioni nazionali (come in Italia sono la Cgil, la Cisl e la Uil). Le organizzazioni europee di categoria - i chimici, i metalmeccanici, e così via - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours now». Primi obiettivi - forse non condivisi da tutti - di fatto non si vedono riconosciuto alcun punto contrattuale dal padronato. Neanche

governo), su quello verde dei greci «Omega pa», su quello solo rosso delle «commissioni operaie» spagnole (che comunque partecipano alle iniziative della «Ces» solo in veste di «osservatori»).

Il numero invece che precedeva queste parole era uguale per tutti: 35. L'obiettivo, insomma, degli operai della «Mercedes» e della «Seat» è la riduzione.

Che condividono addirittura i ricercatori inglesi e i loro organizzazioni, che non ha la «forza» di esporre uno striscione, ma distribuisce gadget «35 hours